

CALA IL RITMO DI CRESCITA

Indagine congiunturale attività manifatturiere
Luglio e secondo trimestre 2011

L'industria manifatturiera mantiene il trend positivo ma riduce il ritmo di crescita, complice un aumento meno incisivo della produzione e lo stallo degli ordinativi. Sintomi di rallentamento che provengono dall'industria d'esportazione, mentre le aziende attive sul mercato interno per il momento mantengono il passo. Nei prossimi tre mesi si prospettano assestamenti nei livelli di produzione e degli ordini, stabili invece l'impiego come pure, a sei mesi, la situazione degli affari.

Manifatture

Perde vigore la progressione dell'industria manifatturiera ticinese. Sebbene l'evoluzione del settore sia ancora in tendenza positiva, nel corso del secondo trimestre dell'anno si avvertono le prime avvisaglie di un rallentamento nel ritmo di crescita. La traiettoria dell'indicatore sintetico dell'andamento degli affari evidenzia la decelerazione del comparto: infatti, pur rimanendo in zona positiva, negli ultimi tre mesi protende in direzione della soglia di stabilità. Questa dinamica è condizionata da una crescita sotto tono della produzione (sia su base mensile che annua), dal sostanziale stallo sui valori dello scorso anno del-

le ordinazioni, così come dalla leggera diminuzione del volume degli ordini, giudicato normale dal 73% degli intervistati, insufficiente dal 23% ed elevato solo dal 4%. Tutto ciò contribuisce ad affossare una situazione reddituale già negativa (saldo a -26). Parallelamente, l'impiego è ritenuto complessivamente ad un livello adeguato, le capacità tecniche di produzione soddisfacenti (sfruttate ad un grado dell'83%), mentre la situazione dell'impresa è ritenuta buona dal 19% degli intervistati, né buona né cattiva dal 73% e cattiva dall'8%.

Con una produzione assicurata per 3,8 mesi, le **prospettive** degli industriali indicano per il terzo trimestre

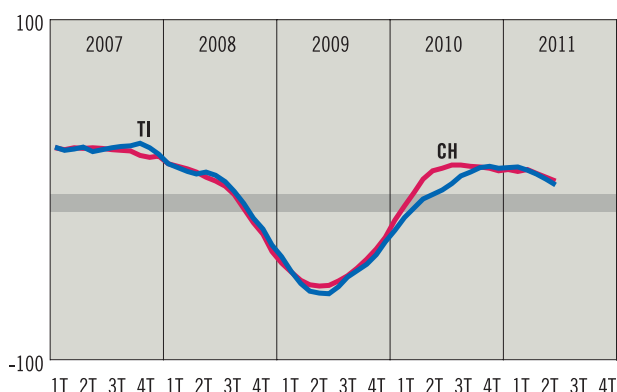
un calo della produzione a fronte di un aumento degli ordini e di un livello d'impiego stabile. Nei prossimi sei mesi la situazione degli affari dovrebbe risultare invariata.

Mercato estero

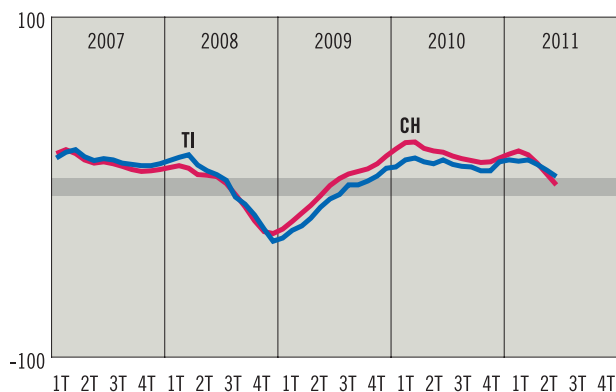
L'avanzata delle aziende prevalentemente attive sui mercati esteri appare leggermente meno sostenuta rispetto ai trimestri precedenti, comunque la situazione del sottocomparto seguita a migliorare. Lo dimostra l'indicatore sintetico dell'andamento degli affari che avanza in zona positiva, malgrado impulsi provenienti dalle crescite su base annua della produzione e degli ordinativi meno energici rispetto a quanto evidenziato nei periodi passati. Inoltre il volume mensile degli ordini, giudicato normale dalla maggioranza degli industriali interpellati, tende lievemente a contrarsi.

Lievi rallentamenti che non intaccano né l'occupazione né le capacità tecniche di produzione, complessivamente giudicate ad un livello soddisfacente (con le ultime sfruttate ad un grado dell'80%). Nonostante il sostanziale

Andamento degli affari, industria manifatturiera (saldo dei valori lisciati)



Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)



CALA IL RITMO DI CRESCITA

Indagine congiunturale attività manifatturiere
Luglio e secondo trimestre 2011

buon andamento, un terzo delle aziende seguita a lamentare ostacoli alla produzione legati ad una domanda ancora latente, mentre la situazione reddituale torna a peggiorare (saldo a -15 contro il -4 del trimestre precedente). In questo contesto, la situazione dell'impresa è giudicata buona dal 21% degli intervistati, né buona né cattiva dal 65% e cattiva dal 14%.

Forti di una produzione assicurata per 5,4 mesi, le **prospettive** espresse dagli operatori indicano per il prossimo trimestre produzione e livello d'impiego invariati, mentre segnalano un possi-

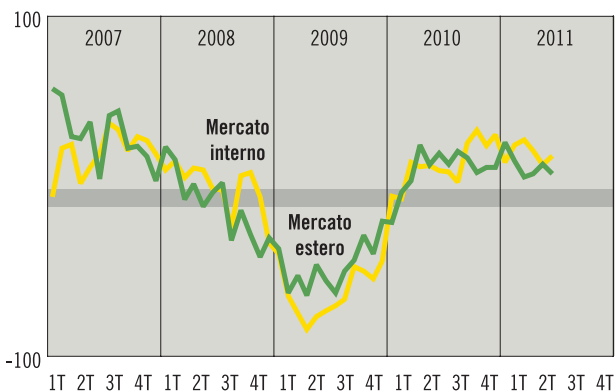
bile lieve calo delle commesse. A sei mesi la situazione degli affari dovrebbe rivelarsi inalterata.

Mercato interno

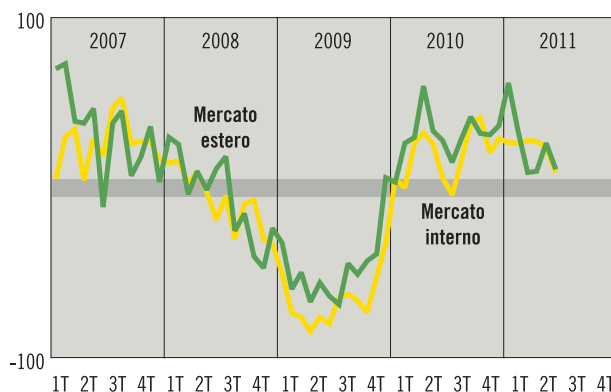
Mantengono il passo invece le aziende soprattutto attive sul mercato interno. L'indicatore sintetico dell'andamento degli affari veleggia in zona positiva grazie alla robusta crescita della produzione (sia su base annua che mensile) e all'aumento annuo degli ordinativi (contro uno stallo rispetto ai mesi precedenti). Le capacità tecniche di produzione, sfruttate ad un grado dell'83%,

ed il livello d'occupazione sono ritenuti adeguati dalla maggior parte degli intervistati. L'andamento positivo del sottocomparto è confermato dalla stabilità della situazione reddituale e da una situazione aziendale giudicata buona dal 30% degli intervistati, né buona né cattiva dal 63% e cattiva solo dal 7%. Con 4,9 mesi di produzione assicurata, gli industriali **prospettano** per il terzo periodo dell'anno un possibile calo della produzione e un tenue aumento degli ordinativi. Il livello d'impiego dovrebbe risultare invariato, così come inalterata la situazione degli affari a sei mesi.

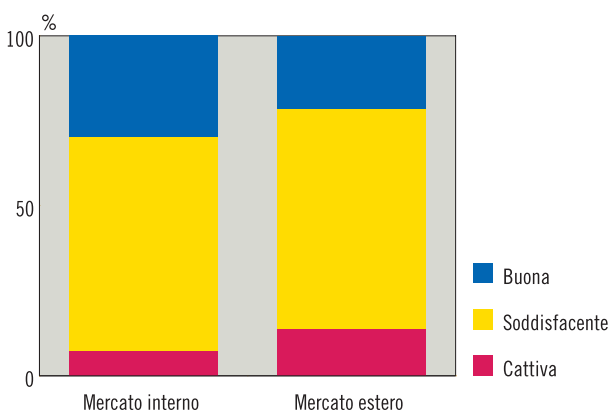
Andamento degli affari (saldo)



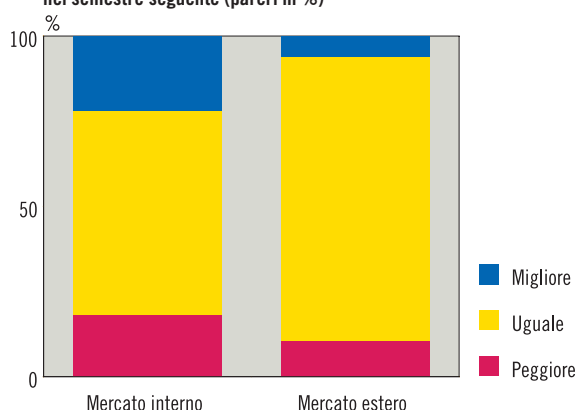
Variazione annua dell'entrata di ordinazioni (saldo)



Pareri relativi alla situazione dell'impresa (in %)



Prospettive relative alla situazione degli affari nel semestre seguente (pareri in %)



CALA IL RITMO DI CRESCITA

Indagine congiunturale attività manifatturiere
Luglio e secondo trimestre 2011

L'opinione

Come facilmente prevedibile – sullo sfondo della crisi che ha colpito le finanze pubbliche degli Stati Uniti e di numerosi paesi europei – la crescita instauratasi con una certa costanza dalla fine della crisi economica e finanziaria ha subito un rallentamento nel proprio ritmo. Questo nonostante gli ordinativi non accennino a diminuire - in particolare per le industrie esportatrici. La forza della moneta nazionale rispetto all'euro e al dollaro costituisce un'incertezza che inizia a gravare sui bilanci delle imprese e che ben presto potrebbe

riflettersi anche in un deterioramento del mercato del lavoro. L'impatto dipenderà verosimilmente da due fattori: la durata del fenomeno del franco forte così come la robustezza del franco stesso. La formula è semplice quanto intuitiva: più a lungo durerà e maggiore sarà la forza del franco, più importanti saranno le ripercussioni sull'occupazione. È quindi lecito attendersi delle ricadute negative, anche se non si prevedono scossoni eccessivamente seri o aumenti repentini del tasso di disoccupazione.



Stefano Modenini
Direttore Associazione
industrie ticinesi (AITI)

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Dati

Centro di ricerche congiunturali del politecnico di Zurigo (KOF)

Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

Informazioni

Oscar Gonzalez,
Settore economia, Ufficio di statistica
Tel: +41 (0) 91 814 50 34
oscar.gonzalez@ti.ch